

Amori, buon cibo e galateo per l'anno nuovo

Bon ton, menù e passioni: così tre libri diventano un "amuleto" di buon auspicio per i prossimi dodici mesi

TERAMO - Un tris di libri divertenti e briosi sembra venire in aiuto dei lettori come una guida "simbolica" per l'anno nuovo, una specie di vademecum diviso in tre parti e utile se non altro come amuleto di buon auspicio per gli immancabili buoni propositi per i prossimi dodici mesi.

Il primo di questi libri, che sono tutti pubblicati dall'editore Franco Cesati, unisce scherzosamente "sacro e profano" già a partire dai nomi degli autori, simpaticamente allacciati da una & come fossero una premiata ditta. Reca infatti le firme nientemeno di **Giovanni Della Casa** & **Silvia Columbano** *Galateo & Bon ton (moderno ma non troppo)*. L'assunto di partenza è questo: le buone maniere sono un po' come la lingua italiana: tutti pensiamo di conoscerle perfettamente. Forse è vero per alcune regole base del bon ton, soprattutto di quello a tavola: forchetta a sinistra, coltello a destra, vietato sbadigliare, tenere i gomiti fuori dalla tavola sono i tre "comandamenti" che in molti hanno ormai fatto propri. E il resto? Per esempio: è cortese augurare "buon appetito" all'inizio di un pasto? E chiedere "mi passi il sale?" O offrire al nostro vicino di sedia un assaggio del nostro piatto di pasta? Ancora: è opportuno affrontare un argomento sconosciuto alle persone che abbiamo di fronte? E qual è il passo giusto da tenere quando si passeggia? Come orientarsi tra i modi corretti e quelli da evitare? Il bon ton segue il suo Nord: la letteratura e, in particolare, il *Galateo* di Giovanni Della Casa, il primo trattato sulle buone maniere scritto dal monsignore toscano tra il 1551 e il 1555, il quale ben aveva in mente il suo lettore "ideale": «chiunque si dispone di vivere non per le solitudini o ne' romitorii, ma nelle città e tra gli uomini»; non principi, non «altre eccellenze», dunque, ma le persone comuni. Stella polare del «viaggio tra gli uomini» che l'autore compie e poi riporta su carta, non è la perfezione, piut-

tosto la moderazione, e la discrezione: comportarsi con gentilezza, nel rispetto dei «confini» dell'altro - senza mai offendere con parole, gesti, modi - e dell'«usanza comune». Questo fa del *Galateo* un libro sulla convivenza civile e un libro moderno; che vale la pena ri-leggere o leggere per la prima volta. In *Galateo & Bon ton* si parte proprio dal testo, riproposto in versione integrale, affinché tutti possano coglierne i consigli di comportamento, ma anche il tono narrativo, le massime e le riflessioni. Nel viaggio attraverso le buone maniere, la penna acuta del monsignore si alterna in ogni capitolo a quella ironica e moderna di Silvia Columbano, che dialoga con la sua «bussola» Della Casa. Il *Galateo* viene così ripercorso, riletto e rivestito (tramite schede, approfondimenti e un layout grafico in stile retrò) cucendo, tagliando, aggiornando e adattando alcune regole ormai datate, aggiungendone altre, che si calano nei giorni nostri e possono aiutarci a rendere (e a rendere agli altri) la vita quotidiana più semplice: in viaggio e durante una cena, al supermercato, in ufficio, in vacanza, al cinema, sui social network e anche quando scriviamo o riceviamo una e-mail. Non dobbiamo aspettare un invito formale per sfoderare un po' di buone maniere: Giovanni Della Casa ci insegna piuttosto a pensarle come un muscolo, da allenare «ogni di molte volte».

Dopo le buone maniere si passa all'amore, anzi a una particolare "area" dell'amore che è quella dove a scambiarsi baci ed effusioni sono donne e uomini di lettere. S'intitola infatti *Amori letterari* il libro di **Marialaura Simone** che accompagna il lettore nelle passioni di scrittrici e scrittori. La domanda di fondo è questa: che cosa succede quando l'amore supera la pagina scritta e diventa realtà? Quando uno scrittore o una scrittrice si innamorano? E per di più di un collega di penna? *Amori letterari* racconta alcune storie d'amore

tra scrittori dalla prospettiva del sentimento come fonte d'ispirazione letteraria. Spesso, infatti, gli autori che fanno coppia si amano e arrivano persino a esercitare una reciproca influenza sia sullo stile che su altri aspetti. Marialaura Simeone accompagna il lettore nell'intreccio delle loro vite sentimentali, raccontate attraverso le lettere d'amore e i loro scritti sul tema. Questo viaggio si avvale di una impostazione grafica particolare, con le immagini che scandiscono e accompagnano i testi e che a volte danno l'impressione di dare forma a una sorta di film. Ma dalle pagine non poteva certo mancare la coppia d'oro della letteratura internazionale, quella formata da **Jean-Paul Sartre** e **Simone De Beauvoir** (di cui è noto il fittissimo scambio epistolare e intellettuale): il loro amore anticonvenzionale ha resistito per tutta la vita e oltre (sono seppelliti insieme a Montparnasse). Ma si parla anche della relazione tormentata tra **Francis Scott Fitzgerald** e **Zelda Sayre**, del matrimonio tra **Virginia** e **Leonard Woolf**, di quello finito male tra l'abruzzese **Edoardo Scarfoglio** e **Matilde Serao**; dell'amore contrastato tra **Anais Nin** ed **Henry Miller** e di quello tra **Elizabeth Barrett** e **Robert Browning**, coppia che scelse Firenze come sua città del cuore. Tante anche le "coppie italiane", come **Elsa Morante** e **Alberto Moravia**, **Eugenio Montale** e **Maria Luisa Spaziani**, **Annie Vivanti** e **Giosuè Carducci**, fino all'amore tra **Alda Merini** e **Giorgio Manfelloni**.

Dopo le buone maniere, a partire da quelle a cui badare a tavola, e dopo gli amori, non poteva mancare il cibo: il terzo libro (che *La Città* ha già segnalato in passato) di questa carrellata reca la firma di **Céline Girard** e s'intitola *Menù letterari*. Anche in questo caso la materia prima è tratta dalla storia della letteratura. Non mancano infatti i classici, in rompicis *I promessi sposi*: cosa ordina difatti per cena il Renzo di **Alessandro Manzoni** alla lo-

canda con Tonio e Gervaso? E l'Ernest Hemingway di *Festa mobile* dopo una giornata passata a scrivere, come gratificava il suo palato? Qual è la ricetta segreta di Carlo Emilio Gadda per portare in tavola un perfetto risotto alla milanese? E quella della "celestiale frittata" di Gabriele d'Annunzio? Cosa man-

gia il Sal Paradise di Jack Kerouac quando non macina chilometri alla scoperta del grande continente americano? *Menù letterari* non ha nulla delle severità della saggistica: è e vuol essere un viaggio spensierato nella letteratura alla scoperta dei piatti che fanno da sfondo e da "contorno" ai libri più famosi di sem-

pre, con qualche incursione in testi meno noti. Non mancano sorprese e certamente non mancano stimoli a corciarsi le maniche, indossare il grembiule e sperimentare, visto che le ricette delle diverse pietanze possono essere realizzate anche in casa. Un libro che fa davvero venire voglia di leggere e di mangiare.



Una scena del film *Barry Lyndon* di Stanley Kubrick. Sotto, le copertine dei tre libri editi da Franco Cesati

